

Don Duardos è un principe e cavaliere inglese che si innamora di Flérida, principessa di Costantinopoli, conosciuta in occasione di un duello alla corte del padre di lei. Il cavaliere, con la complicità dei giardinieri della corte bizantina, Julián e Costanza, si traveste da ortolano per avvicinare la giovane, fingendosi figlio dei due. In cambio della messinscena promette loro di cercare un fantomatico tesoro nascosto in giardino: uno scrigno immaginario, certo, ma anche e soprattutto la figlia dell'imperatore, ripetutamente definita come la donna più affascinante del mondo. Non manca neppure l'elemento magico: un filtro incantato fa invaghire Flérida del nuovo venuto; ma ora la principessa è combattuta fra l'amore per un presunto contadino, il divieto imposto dalle norme sociali di amare un uomo di condizione inferiore e il ricordo del Don Duardos-cavaliere di cui si era infatuata precedentemente, pur senza vederne il volto.

Il Don Duardos segna un punto di svolta nella produzione teatrale gilvicentina. Come l'autore stesso dichiara nel prologo edito nella *Copilaçam de todas obras* del 1586 e in tutte le *folhas volantes* successive note, per la prima volta Gil Vicente adotta un tono solenne per una *pièce* a soggetto amoroso. Per farlo, estrapola alcuni personaggi da un *libro de caballerías* pubblicato in Spagna un decennio prima e, depurati dagli aspetti più oscuri della loro personalità, li rende protagonisti di un *auto* raffinatissimo nel quale si disquisisce della natura del sentimento d'amore. Per permettere ai personaggi di fare un riesame, a tratti parodico, di *topoi* letterari quali la *militia amoris*, il *servitium amoris*, l'*amor de lonb*, Gil Vicente li dota di intelligenza, intuito e abilità retorica straordinari. È proprio per rendere giustizia a una delle opere gilvicentine che maggiormente si fonda sulla ricerca della parola (la parola adatta alla situazione, alla classe sociale, allo stato d'animo) che si è optato per l'allestimento di un'edizione critica che valorizzi le varianti testuali delle due stampe cinquecentesche pervenute.

Traduzione e cura di Valeria Lehmann



17.00 euro

GIL VICENTE DON DUARDOS

GIL VICENTE DON DUARDOS

con testo originale a fronte

